Anno XLIII — Mercoledì 14 aprile 1909 — Conto corrente con la posta — N. 88

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

AGITAZIONI DI SOLDATI E DI POPOLO A COSTANTINOPOLI
E' UNA RIVOLTA O UN'ALTRA RIVOLUZIONE?
L'assassinio del ministro della giustizia

Il pronunziamento militare

L'Agenzia *Stefani* comunica:

Berlino, 13. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che da stamane Stambul, è in piena rivoluzione. Due battaglioni, cogli ufficiali alla testa, circondarono il Parlamento domandando la destituzione del Gran Visir, del presidente della Camera e del ministro della guerra.

La *Correspondenz Bureau* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli:

Parecchie centinaia di soldati ammutinatisi a Stambul, occupano la porta esigendo l'applicazione delle leggi di Cheriat e Maometto.

Grande agitazione regna a Stambul. Pattuglie di Cavalleria percorrono le vie.

Nei sobborghi di Galata e Pera

Vienna, 13. — Secondo le notizie da Costantinopoli, non confermate, Stambul sembra sia stato la scorsa notte teatro di gravi incidenti. Le botteghe di Galata e parte di Pera sono chiuse.

Partono truppe per Stambul.

Nei circoli militari corre voce che i soldati di alcune caserme avrebbero sorpreso gli ufficiali e li avrebbero imbavagliati; poscia si sarebbero recati a fare la dimostrazine dinanzi alla Camera e alla Porta ed avrebbero occupate le entrate di questi edifici nessuno potesse entrare.

Mandano da Costantinopoli che le voci corse secondo le quali sarebbero avvenuti scontri sanguinosi, sono infondate.

Legazione turca minacciata

Pietroburgo, 13. — Si ha da Teheran che la Turchia avrebbe deciso di inviare un centinaio di soldati per la eventuale difesa della sua legazione a Teheran.

Come si è formata la pericolosa situazione

Roma, 13. — Commentando gli incidenti di Costantinopoli, il *Giornale d'Italia* constata che in questi ultimi tempi apparvero parecchi sintomi precursori delle lamentevoli scene di Stambul; poichè andavano inacerbendosi le lotte federaliste dell'«Unione liberale» fra i sostenitori di un largo decentramento governativo ed i giovani turchi del Comitato «Unione e Progresso». La lotta di idee determinando lotta di persone, toccò il suo culmine coll'uccisione del giornalista federalista Hassan Fihmi da parte di uno sconosciuto vestito da ufficiale.

La *Tribuna* esprime l'augurio che quali che siano le sue origini ed il suo scopo l'odierna agitazione non valga a turbare la fiducia nutrita fin ora dal rinnovamento della Turchia in Europa, tanto più che l'Europa è ritornata in pace dopo una agitazione balcanica ed ha bisogno di non presentire altri casi.

La dimostrazione popolare dinanzi al parlamento

Costantinopoli, 13. — Stamani vi fu dinanzi al parlamento una numerosissima dimostrazione popolare.

Fra la folla prevaleva l'elemento religioso. I dimostranti erano preceduti da persone che recavano bandiere verdi, e reclamavano l'assoluta osservanza delle leggi sacre, da parte dello Stato e la destituzione del Gran Visir e del ministro della guerra e l'allontanamento dalla Camera del presidente Hamed e di alcuni deputati.

Dalla piazza di Santa Sofia alcuni gruppi di dimostranti si recarono dinanzi ad alcune caserme e chiesero ai soldati di unirsi ad essi.

Vari militari (sottufficiali e soldati) accettarono l'invito e abbandonate le casermej si unirono ai dimostranti. In alcune caserme gli ufficiali sono stati arrestati e guardati a vista da soldati ribelli.

La folla strappa violentemente dal capo degli ottomani i nuovi berretti neri coi quali, dopo la costituzione, molti sostituirono il tradizionale *fez*, e si misero a gridare che bisogna tornare all'antica usanza. Finora la dimostrazione non presenta alcun carattere anticristiano.

A Stambul il panico è assai grave. La guarnigione di Costantinopoli trovasi tutta in armi agli ordini diretti di Muktar pascià. Le truppe circolano per Stambul senza, finora, provocare disordini. A Galata ed a Pera tutti i negozi sono chiusi; due o tre ufficiali sono stati uccisi, ma, a quanto pare per diverbi di carattere privato.

Le dimissioni del gabinetto

Costantinopoli, 13. — Il gabinetto presentò le sue dimissioni al Sultano, che le accettò. Kiamil pascià sarebbe incaricato di costituire il nuovo gabinetto.

L'uccisione del ministro di Grazia e Giustizia

Costantinopoli, 13. — Le truppe ribelli hanno ucciso stasera il Ministro di Grazia e Giustizia, Nazin Pascià. Le truppe sono accampate a Stambul.

L'assassinio di un deputato

Costantinopoli, 13. — Un deputato rassomigliante a Chaned è stato assassinato da un soldato. Numerose truppe marciano verso Stambul; alcune senza ufficiali, altre accompagnate da ufficiali, i quali pare siano stati costretti a seguirli (*Vedi III. pag.*)

Pare che l'Austria cominci a disarmare

Vienna, 13. — Il ministro della guerra ha ordinato che i riservisti della Bosnia ed Erzegovina siano ritirati e disarmati. Tutti i riservisti ausiliari sono trattenuti nella misura necessaria per mantenere l'effettivo di pace delle truppe che si trovano nella Bosnia e nell'Erzegovina e nella Dalmazia Meridionale. (*Stefani*)

I Sovrani tedeschi giungeranno stamane a Venezia in forma privatissima

Postdam, 13. — L'imperatore e l'imperatrice col principe Oscar sono partiti stamane alle 10,30 per Venezia.

Venezia, 13. — L'imperatore Guglielmo, insieme con l'imperatrice e coi tre più giovani figli, giungerà a Venezia in forma privata domani alle 11,35 con il treno imperiale. Egli si recherà direttamente a bordo del yacht *Hohenzollern*, col quale si recherà a Corfù.

Oggi sono arrivati l'ambasciatore di Germania a Roma conte Monts e gli *attachés* militari e di marina.

E' escluso che il nostro Re venga a Venezia in questa occasione. I due Sovrani si incontreranno altrove.

Gli imperiali rimarranno a Venezia fino a venerdì sera. Ma non è escluso che la partenza, se il tempo continuasse ad essere bello, si protraesse al sabato o anche alla domenica.

Re Vittorio incognito a Mentone

Parigi, 13. — Vi segnalo a puro titolo di cronaca che stasera l'*Intransigeant* ha da Mentone, che Vittorio Emanuele assistette ieri al concorso ippico a Mentone, arrivandovi alle 3,15 pomeridiane in automobile incognito, indi si recò a visitare il principe di Monaco.

Un paese dell'Abbruzzo distrutto dal terremoto

La *Stefani* comunica:

Teramo, 13. — Giunge notizia da Montorio Romano che un movimento tellurico avrebbe distrutte alcune case in Alvi, comune di Crognolito.

Roma, 13. — La *Tribuna* pubblica questo telegramma, spedito da Teramo alle ore 18,40:

In questo momento da Montorio mi giunge il seguente telegramma: Ore 9. Alvi, frazione del comune di Crognolito e stato completamente raso al suolo da un movimento tellurico. Il paese di Alvi conta quattrocento abitanti.

La prefettura ha già disposto per l'invio di carabinieri sul luogo del disastro e per l'opera di salvataggio.

Il secondo dirigibile militare

Roma, 13. — Alla brigata specialisti del Genio continuano i lavori intorno al dirigibile militare. Ad esso sono stati apportati e si stanno apportando alcune leggere modificazioni di dettaglio. L'involucro è stato naturalmente allargato per aumentare la cubatura. Le esperienze del dirigibile non saranno riprese che nell'estate venturo.

UN'AGGRESSIONE E UN DUELLO

Ci scrivono da Treviso, 13:

Stamane un signore sulla trentina scontratosi sotto i portici col N. H. dott. Carlo Bon lo fermò e gli chiese se fosse lui il sostituto dell'on. Pagani-Cesa. Avuta risposta affermativa, alzo senz'altro la mano e colpì l'avv. Bon, il quale reagì a sua volta immediatamente colpendo l'avversario alla testa col bastone che portava.

Separati da alcuni cittadini, i contendenti si scambiarono subito i biglietti da visita.

Il forestiero è certo ing. Arrigo Cantoni di Milano.

Si ritiene che la strana aggressione abbia origini d'indole intima.

Il conte Bon ha subito sfidato il bellicoso forestiero col mezzo del conte Nicolò Marcello e del nob. Luccheschi di Vittorio. E' inevitabile il duello.

Un ingiusto sfogo tedesco contro l'Italia

Berlino, 12 aprile

Il *Berliner Tageblatt* pubblica una strana corrispondenza da Palermo, non scritta certamente per far piacere agl'italiani.

E' intitolato *Epilogo dell'opera di soccorso tedesca*, e si occupa, come facilmente si può capir subito, del terremoto e dei soccorsi ai superstiti siciliani e calabresi.

Comincia con il dire che nessun paese al pari della Germania ha dato tanto danaro, tanti viveri, tanto materiale. Tutto questo ben di Dio fu distribuito a piene mani. Tuttavia l'Italia ringraziò tutti fuorchè i tedeschi, verso i quali si mostra ad ogni momento ingrata.

«Non si richiede gratitudine — osserva la corrispondenza — ma si raccolgono ad ogni momento i segni dell'ingratitudine.

«Le autorità preferiscono le merci francesi e inglesi e impediscono più che possono le imprese tedesche. Eppure solo le casse forti tedesche hanno resistito al terremoto, solo le baracche tedesche sono forti e ben costruite. Gl'italiani certamente si sentono offesi nel loro amore proprio vedendo che per esempio la funicolare di Monreale le carrozze dei trams, i caloriferi, gl'impianti elettrici, le pellicce, le biancherie, i pianoforti, le sete, la carta da lettera, i gioielli e perfino il lucido da scarpe sono prodotti germanici. Ma devono (gl'italiani) ben sopportarlo se non sanno far di meglio...»

E il tema dell'ingratitudine riprende per un'intera colonna.

Tra la prima parte e la seconda della corrispondenza — osserva il *Giornale d'Italia* — manca qualsiasi nesso ragionevole.

Gli italiani sono grati verso la Germania come verso tutti gli altri Stati sia d'Europa, sia d'altra parte del globo, compreso il Giappone, la Cina e l'Etiopia, che in un'ora di indicibile dolore del nostro paese vollero recare il conforto di una buona parola e di un aiuto. Tale dimostrazione di solidarietà umana, che non ha per la sua larghezza precedenti e che può paragonarsi soltanto all'immensità della catastrofe, non sarà cancellata giammai nel cuore d'ogni italiano. E la Germania occupa nei nostri cuori la parte che le spetta.

Tuttavia non comprendiamo come questa gratitudine debba, come vorrebbe il corrispondente, trasformarsi in una partita di esportazione e di importazione e che il sentimento debba esser regolato come la voce di un trattato di commercio. Se così fosse sarebbe un impicciolire in misera proporzione il generoso slancio dei benefattori tedeschi, i quali non sono dimentichi del detto evangelico: *Ignori la destra quel che fa la sinistra.*

Crediamo quindi che i lamenti dell'autore della corrispondenza non abbiano fondamento e che tutt'al più si tratti del disinganno provato da qualche commesso viaggiatore di merci tedesche.

Forse non avrebbe valsa la pena di tenerne conto, se il *Berliner Tageblatt* non fosse un giornale di grande diffusione e di solito equo giudice delle cose d'Italia. E' anche utile avere rilevato questo lamento, perchè consentendolo ad altri, mostra quale enorme responsabilità siasi assunta il Governo accettando l'obolo dall'estero e quanto bene ispirato fosse un altissimo personaggio quando sulle prime espresse avviso che non si dovessero accogliere soccorsi in danaro che non fosse Italiano.

Purtroppo le sventure furono frequenti sì da far apparire l'Italia una perpetua mendicante. Ma anche questa volta il paese era in grado di sopportare un sacrificio alquanto maggiore e sopperire da sè al disastro. E così meglio sarebbe stato e la gratitudine non sarebbe stata esposta a duro cimento con l'umiliazione.

Cronaca provinciale

Da GEMONA
Circolo agricolo

Ci scrivono in data 13:

Nel pomeriggio di ieri nella sala municipale, gentilmente concessa, fu tenuta in seconda convocazione l'assemblea generale dei soci del locale Circolo agricolo.

Il defunto consigliere Nicolò Foraboschi viene commemorato per opera del presidente dott. Celotti. Dopo approvato il bilancio si passò alla nomina delle cariche scadute e riuscirono eletti a consiglieri De Carli Ugo, Iseppi G. B., Pittini Giuseppe, Copetti Domenico, Bertossi Leonardo e Blasotti Biagio; a

---

Giornale di Udine (25)

PASSIONE DEVASTATRICE

ROMANZO

Il mattino fece incominciare le più attive ricerche; ottenne persino il permesso di far esplorare il canale ed il torrente fino ad una grande distanza.

Tutto il tempo che passò in quella città, cioè circa una settimana, ebbi regolarmente sue nuove, grazie alla superiora, che per compassione di me, lo fece sorvegliare prudentemente.

Finalmente, perdendo ogni speranza di trovarmi, e forse convinto che avessi attentato alla mia vita, partì.

Pregai il cappellano della casa di scrivere segretamente al parroco del castello, e così seppi che Lidia viveva in compagnia con suo padre, molto ritirata, senza frequentare neppure i vicini più immediati.

Soltanto alcuni vecchi amici erano ricevuti qualche volta.

Del resto Lidia era molto ammalata e non si moveva dalla poltrona.

Al momento della nostra fuga, ella cominciava una gravidanza che nessuno aveva sospettata, e che ella stessa non sospettava ancora.

Si può immaginare che colpo crudele deve essere stato il nostro tradimento per quell'anima affettuosa, appunto nel momento in cui una doppia vita le si destava nel seno.

Ella non faceva che deperire, e si dubitava che potesse portare fino al termine il suo prezioso fardello.

Per quanto queste nuove fossero cattive, mi calmarono un poco: Lidia era viva.

Il parroco aggiungeva di essere stato assicurato che Ernesto Villi era a Parigi; ma non sapeva nulla di più.

Passarono dei lunghi mesi, durante i quali mi iniziai dolorosamente alla mia nuova vita.

Ero molto sola.

La santità delle monache mi scoraggiava, ed il rispetto mi teneva lontana da loro.

Le donne che mi circondavano, invece, le mie compagne di miseria, mi ispiravano una ripugnanza invincibile; quei volti volgari, per lo più avvizziti, improntati di sfrontatezza, mi facevano orrore.

Dapprincipio esse avevano cercato di attirarmi, provocando le confidenze col racconto delle loro disgrazie; ma vedendo il mio ostinato silenzio si erano stancate ed ora mi sfuggivano.

Nessun rumore dal di fuori giungeva fino a noi; mi pareva di essere in quei luoghi di espiazione, dove i rumori della terra spirano, e dove le anime peccatrici aspettano l'ora del perdono.

Imparai a lavorare.

China sul telaio da mattina a sera, oppure occupata in lavori grossolani di cucitura, uccidevo il pensiero coll'attività materiale.

Le notti mi erano specialmente odiose; quella comunanza di vita con delle creature, fere meno colpevoli di me, ma più degradate, mi ispirava una invincibile repulsione.

Quelle donne sono ripartite in varie classi: le più giovani, quelle che si tengono rinchiuse soltanto per misura di prudenza, sono rigorosamente preservate dal contatto delle altre.

C'è anche una classe speciale per le donne veramente pentite, quelle che da lunghi anni danno il buon esempio alle altre, e non vogliono abbandonare la casa.

Io ero fra le Thais, come si chiamano le nuove venute, quelle ancora palpitanti delle passioni appena vinte, e per lo più agitate dal desiderio di ricuperare la libertà.

E' il vizio ancora fremente: al vederle, all'udirle, mi veniva la nausea: ma doveva rimanere tra loro.

Quello spettacolo mi era salutare.

— Ah! se si sapesse cosa diventano nei bassi fondi della società quelle passioni che noi nelle nostre sfere idealizziamo troppo sovente!

Ci volle del tempo prima che io confessassi a me stessa che la superba Ludovica era anche lei una particella di quel fango, dove il vizio, mal sopito, fermentava sordamente intorno a me. A poco a poco, però, chinai il capo, e imparai a pregare.

Una mattina ricevetti una lettera del parroco:

«Le vie del Signore sono misteriose, » scriveva, Egli fa zampillare la luce » dalle tenebre, e la consolazione dalla » sorgente stessa delle nostre lacrime. » Vostra cugina ha dato alla luce un » figlio. Fino all'ultimo momento si te» meva che non potesse vivere abba» stanza per vedere suo figlio, ma Dio » le ha concessa questa grazia.

«La prova è stata terribile. Fui chia» mato in fretta, suo padre era là, pal» lido come un marmo. Non dimenti» cherò mai l'impressione di quel volto. » Egli contemplava sua figlia senza » lacrime, negli occhi, e seguiva sulla » fronte di lei, il progredire della om» bre misteriose che la invadevano. Io » pregavo ai piedi del letto. Nella stanza » attigua s'udivano tratto tratto i deboli » vagiti del bambino neonato, e delle » voci di donne che sussuravano fra » loro. Invece nella camera della ma» lata regnava uno spaventevole silen» zio. Ad un tratto ella si sollevò, e » fissandoci con uno sguardo sicuro, » disse con una fermezza insolita: » — Mio marito! Vorrei vedere mio » marito!

«Suo padre senza rispondere, mi » volse uno sguardo pieno d'angoscia. » I nostri pensieri s'erano incontrati; » era il delirio che cominciava; ma » lei sollevandosi del tutto, e colla stessa » voce chiara e calma, disse:

» — Voglio vederlo, e consegnargli io » stesso suo figlio.

» Poi cercando sotto il guanciale un » piccolo portafoglio, dal quale non si » separava mai, vi prese un foglio ben » piegato, e lo porse a me. Era l'in» dirizzo del signor Villi, e non so an» cora come se lo fosse procurato.

(*Continua*)

revisori i signori Modotti Giovanni e Giovio Lodovico.

Da OSOPPO
I delitti dell'alcoolismo

Ci scrivono in data 13:

Un fatto di sangue accadde l'altra sera in una famiglia del nostro paese.

Certo Matteo Manfredo, dedito all'alcolismo, ritornato l'altra sera a casa completamente ubbriaco, estratta una roncola cominciò a minacciare la moglie e i figli. Una delle figlie, Ermenegilda d'anni 16, cieca, che assieme alle sorelle tentava di avvinghiarsi al padre per disarmarlo, venne colpita con la roncola all'occhio sinistro, e il colpo gli produsse la rottura del globo oculare.

Vennero subito avvertiti i carabinieri che si portarono sul luogo e procedettero all'arresto del Manfredo e lo accompagnarono immediatamente alle carceri di Gemona.

Da MORTEGLIANO
Trattenimento di beneficenza

Ci scrivono in data 13:

Iersera in una sala della casa del sig. Canciano Tomada, ebbe luogo un trattenimento pro Asilo Infantile, innanzi a scelto e numeroso pubblico.

Vennero recitati il dramma «Maria Stuarda», «L'Eredità dello zio». (monologo) e la farsa «La promessa».

Sostennero benissimo le loro parti le signorine Teresina e Maria Tomada, Maria Salvetti, Celestina e Maria Pierino, Giulia Pinzani, Leonilda ed Elisa Tirelli e Maria Percotto. Il monologo venne detto benissimo dal sig. Vincenzo Tomada.

Da TARCENTO
La venuta degli alpini

Ci scrivono in data 13:

Dopo domani 15 corr. verrà qui una compagnia di Alpini, che rimarrà poi di stabile presidio.

Il sindaco ha pubblicato un patriotico manifesto che invita la popolazione ad accogliere i nostri bravi soldati con affettuoso entusiasmo.

Da CIVIDALE
Disertore austriaco arrestato

Ci scrivono in data 13:

A Prepotto venne arrestato il disertore austriaco Ressu Giuseppe, perchè allontanavasi senza il permesso dell'Autorità di P. S. dal luogo stabilito per sua dimora.

Da DOGNA
Un epilettico che si annega

Ci scrivono in data 13:

Certo Compassi Silvio sarto, trasportando un tronco di pino lungo la sponda di un torrente, colpito da un attacco epilettico cadde nell'acqua e miseramente rimase annegato.

DALLA CARNIA

Da AMARO
Mortale disgrazia

Ci scrivono in data 13:

L'altra notte durante l'imperversare del furioso temporale presso ai Rivoli Bianchi, accadde una mortale disgrazia.

Una vettura, sulla quale stavano certo Quaglia Italico e Di Cenla Gio. Batta di Paluzza, causa l'impennarsi del cavallo ribaltò.

I due viaggiatori furono balzati a terra. Il Di Centa nella caduta battè il capo in un ciottolo fracassandosi il cranio, morì all'istante. Il Quaglia riportò varie ferite e contusioni.

Sul luogo della mortale disgrazia si recarono le autorità di Tolmezzo.

**

Ci scrivono in data 14:

Alle notizie ieri mandatevi aggiungo le seguenti che ora appresi.

Il Di Centa era partito lunedì mattina, assieme al vetturale Quaglia da Paluzza, dovendo recarsi al lavoro all'estero.

Arrivato alla stazione della Carnia apprese che il treno era già partito e non volendo pernottare in quel paese riprese la strada di Paluzza.

Appena oltrepassato il nostro paese i viaggiatori furono sorpresi dal temporale che andò sempre mano mano intensificandosi.

Al guizzo vivido dei lampi il cavallo s'impennò ribaltando la vettura.

Accorsero gli operai addetti al lavoro della ferrovia carnica che prestarono le prime cure al Quaglia accompagnandolo a Tolmezzo, e pietosamente coprirono il morto.

L'autorità avvertita della sciagura si portò sopraluogo per i rilievi di legge.

Terminate le solite formalità il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Tolmezzo.

Da TOLMEZZO
Decesso

Ci scrivono in data 13:

E morto dopo lunga malattia il sig. Attilio Ersettig, reggente di questo ufficio postale. Era persona benevisa da tutti per le sue gentili maniere e per il suo ottimo carattere. Era fratello del cav. dott. Ersettig, medico della vostra città.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
(Udienza del 13 aprile)

Presiede Zamparo. — Giudici Mossa e Cano Serra. — P. M. cav. Trabucchi, Procuratore del Re. — Periti dottori Tami e Sesler di Palmanova.

Tra fratelli e cognate

Flebus Antonio e la sua consorte siedono sul banco degli accusati perchè imputati di lesioni inferte al fratello Giuseppe e rispettivo cognato. Il fatto si svolse in Ontagnano nel settembre scorso e per motivi d'interessi in seguito ad una divisione di beni e di mobili.

Gli imputati dissero di avere agito in seguito non solo a grave provocazione e sostengono di essere stati percossi per i primi dal fratello Giuseppe e rispettiva cognata.

Alla sua volta Giuseppe dice che fu preso pel collo dall'Antonio e gettato a terra nel mentre la di lui moglie lo colpiva con una sedia.

Cavedalis Angelo di Gio. Batta, di anni 16, vide la Regina (moglie di Giuseppe) presa per le treccie dall'Antonio. Il Giuseppe, armato d'un manico di scopa, accorse per difendere la moglie e «cuinzà lis cuestis a so fradi», dice il ragazzo, ma la Caterina moglie all'Antonio fu lesta a scaraventare una sedia sulla testa a Giuseppe. Soggiunse che mentre Toni teneva il Giuseppe la Caterina lo colpiva alla testa con un sasso.

Fra i bambini Scorsolini Erminio e Milocco Romolo avviene una specie di concorrenza volendo deporre uno a gara dell'altro — in guisa da destare l'ilarità anche fra i magistrati oltre che il pubblico.

Vengono poi altri testi che depongono su circostanze relative.

Del Frate Natale fu Leonardo d'anni 34 di Ontagnano.

Pres. Voi siete chiamato per dire che uomo è il Giuseppe Flebus.

— E' un uomo molto *addetto* al vino. (*ilarità*).

I periti confermano i loro verbali con questa semplice differenza: Il dottor Tami sostiene che il Giuseppe riportò la ferita nella gamba destra mentre il suo collega afferma che il Flebus fu ferito alla gamba sinistra.

Una voce dal pubblico dice: «A vadin adacordo come orlois.»

Il P. M. deplorando che fra fratelli avvengano simili fatti, passa in esame la causa e conclude chiedendo che i coniugi Flebus vengano condannati al minimo della pena, al risarcimento dei danni ed accessori.

Il Tribunale, dopo la brillante quanto stringente difesa dell'avv. Driussi assolse gl'imputati per non provata reità.

Un'andata e ritorno d'un paio di stivali

Narduzzi Giuseppe di Buia d'anni 63 fornaciaio, essendo a lavorare assieme al suo collega Dimonte Michele, nella fornace di Franz Montalbano ed essendo pure compagno di camerotto gli rubò un paio di stivali, che poi vendette a Franz Angelo.

Dopo un anno il Dimonte seppe che un paio di stivali erano ricomparsi nel dormitorio della fabbrica. Recatosi sopraluogo li riconobbe e i carabinieri di Tarcento se ne impossessarono.

Narduzzi, trovandosi oltre Oceano, non si disturbò di presentarsi.

La parte lesa ed i testi confermarono lo scherzetto.

Il P. M. chiese mesi 5 di reclusione, le spese processuali e la restituzione dei stivali al primo proprietario.

Il Tribunale non cambiò una virgola alla proposta del cav. Trabucchi.

L'erba Spagna per la capretta

Snidaro Valentino fu Eugenio d'anni 37, nato a Nimis e residente a Pradamano già detenuto dal 23 febbraio al 2 marzo, è imputato di furto aggravato per avere in un giorno imprecisato del febbraio 1909 in Pradamano rubato a danno di Nadalutti Giuseppe circa 50 chilogrammi di erba medica del valore di L. 3.50.

L'imputato è incensurato e bene informato dalle Autorità di Pradamano. Snidaro si mantiene negativo; dice di avere raccolta l'erba sui rivoli del Municipio ed anche ciò ad opera del fratello.

I suoi campi sono confinanti coi rivoli del Comune.

Nadalutti Giuseppe, riconobbe l'erba per sua essendo essa dell'ultimo sfalcio, la guardia campestre la ritrovò ed i carabinieri la sequestrarono. Sa che fu portata in casa Snidero per pascere capretta.

Miani Luigi capo guardia campestre. Essendogli stato denunciato il furto fece indagini prontamente e potè stabilire che le traccie a partire dal campo portavano dritto in casa Snidero. Venuto il brigadiere dei carabinieri, da prima Valentino negò, poi disse di averla raccolta nella sua campagna, poi di averla comperata ed infine chiese perdono confessando il fatto.

Testi a difesa

Miani Giacomo, dice che aiutò a caricare l'erba in casa Snidero; ma non si ricorda se ciò avvenne del 1908 o del 1909.

Baseggio Valentino è il suocero dell'imputato. Iò sior o imprestavi il muss a mio zinar par cal vadi in zir pai siei afars, e o i davi ance la iarbe che ca nol mangiave il muss sior al po imaginasi che la mangiave la ciavre.

Altri testi vengono a deporre cose semi-inconcludenti, Il P. M. sostenendo l'accusa e pur ammettendo la poca entità del furto conclude chiedendo la condanna a mesi 2 e giorni 5 di reclusione.

L'avv. Zoratti alla sua volta passa diligentemente in esame i risultati della causa e con brillante conclusione chiede l'assoluzione, e nell'ipotesi peggiore, domanda che al suo patrocinato venga accordato il beneficio della legge condizionale.

Il Tribunale ridusse la condanna a giorni 35 di reclusione, agli accessori di legge e per un lustro accordò la legge Ronchetti.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Aprile ore 8 Termometro +11.9
Minima aperto notte +3 8 Barometro 747
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +15.8 Minima: - 8.3
Media: +11.82 Acqua caduta 2.

Per la fiera di S. Giorgio

Iersera si riunì il Comitato per la Fiera di cavalli e ha stabilito che la *medaglia d'oro*, regalata dalla Ditta Reinach e C. venga assegnata al proprietario del cavallo che all'indomani della corsa di resistenza presenterà nelle migliori condizioni fisiche il cavallo concorrente; ha inoltre deliberato che la *coppa d'argento*, donata dall'associazione Commercianti, venga assegnata alla ditta proprietaria di cavalli da tiro pesante in servizio e di proprietà delle Ditte di Udine e Provincia, che per numero e qualità sarà ritenuta dalla Giuria più meritevole.

La coppa rimarrà affidata per un anno alla Ditta vincitrice e non resterà di assoluta proprietà della stessa se non dopo che l'avrà vinta per due anni consecutivi.

—

Le iscrizioni sono già molto numerose e aumentano ogni giorno.

Il brillante successo della Fiera di Beneficenza. Ecco il resoconto ufficiale della Fiera di Beneficenza tenutasi sotto la Loggia di San Giovanni nei giorni 11 e 12 aprile a vantaggio dell'Associazione Scuola e Famiglia, della Società Protettrice dell'Infanzia e della Congregazione di Carità:

Entrata

Ricavato dalla vendita dei biglietti	L. 10,953.47	
Oblazioni di privati in denaro	» 1,409.05	
Totale		L. 12,362.52

Uscita

Acquisti varii	L. 1603.21	
Impalc. e add.	» 448.85	
Personale	» 399.—	
Stampati, ecc.	» 378.65	
Spese postali	» 55.40	
Banda music.	» 125.—	
Spese varie	» 19.33	
Totale		L. 3,029.44
Avanzo netto		L. 9,333.08

da dividersi come segue: alla Scuola e Famiglia L. 3733.23, alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 3733.23, alla Congregaz. di Carità L. 1866.62. Totale L. 9333.08.

Consiglio comunale. Oggi alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta consigliare straordinaria che comprende un ordine del giorno lunghissimo con 35 oggetti da trattarsi in seduta pubblica e 11 in seduta segreta.

Onorificenza meritata. In Friuli e a Udine tutti ricordano il cav. uff. prof. Luigi Petri, che per molti anni diresse tanto sapientemente la Scuola agraria di Pozzuolo.

Il prof. Petri con brevetto di S. M. il re Giorgio I è stato ora nominato cav. uff. dell'ordine del Salvatore di Grecia. Vadano al distinto professore le nostre più vive congratulazioni per la nuova onorificenza conferitagli.

Crauti e patate. L'*Adriatico*, non potendo ribattere nessuno dei nostri argomenti per la topica indecorosa di mandare all'estero, tra una popolazione avversa all'Italia e agli italiani, l'avviso stampato dalla Tiskarna del Patronato (non quelli usciti dalla tipografia Tosolini che portano onestamente l'indicazione italiana), ricorre alla solita storia della partigianeria contro l'eccelsa Giunta popolare.

Ma sono fiabe queste: noi non abbiamo nulla contro le persone (ed esse lo sanno), ma non possiamo tacere la disapprovazione di atti pubblici, quando non li crediamo conformi all'importanza e al decoro della città.

Insistiamo a disapprovare la forma di quel manifesto col *Videm na Furlanskem* (che vuol dire Udine in Fùrlania) sotto lo stemma del comune, anzitutto perchè è ridicola: come si è fatto per gli avvisi in tedesco bisognava mettere semplicemente il nome della nostra città che è ben noto anche fuori dei confini. Dire Udine in Furlania in un paese che confina con la nostra frontiera è dare la patente di crassa ignoranza alla popolazione a cui si parla, o peggio è sollevare il dubbio che Udine possa trovarsi altrove che nel Friuli!

Infine simili pubblicazioni producono un senso di vero disgusto nelle provincie italiane dell'Austria, dove — con l'aiuto anche della *Trento e Trieste* e della *Dante Alighieri* — si cerca di affermare la propria nazionalità, sempre, in ogni evenienza, pur dando a seguito le necessarie spiegazioni o traduzioni.

Questa è la verità, checchè vada scrivendo l'*Adriatico* e verrà scrivendo il *Paese* che, dopo il trionfo nelle elezioni di Udine, invece di mostrarsi appagato e fare il generoso, torna volentieri alle petulanze personali, come se un rodimento interno lo crucciasse e avesse necessità di sfogarlo. Noi lo confortiamo a calmarsi e a pensare che non c'è rosa senza spine.

Sponsali. Stamattina alle 8 1|4 il Sindaco comm. prof. Domenico Pecile ha unito in matrimonio l'egregio ing. Edoardo Francesco Lesaldano-Sassolaterza, residente in Cosenza, e la gentile e colta signorina professoressa Emma Driussi. Furono testimoni il dott. Bassano Ilario Giulini impiegato alla Banca Commerciale e l'avv. Emilio Driussi, fratello della sposa. Alla coppia fortunata i nostri migliori auguri.

L'impianto d'un garage alla Veneta. Il ministro dei lavori pubblici ha approvato la domanda della Società Veneta per costruzioni ferroviarie per l'impianto di un *garage a Udine.*

Sodalizio friulano della stampa. Ricordiamo che questa sera alle 20.30 ha luogo l'assemblea generale per la discussione del consuntivo 1908, modificazioni dello Statuto e rinnovazione della rappresentanza.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di marzo 1909 ammontarono a	L.	86,486.63
Quelli del marzo scorso anno furono di	»	83,228.37
Quindi	L.	3,258.26
Gli introiti a tutto marzo 1909 furono di	»	249,307.13
Gli introiti a tutto febbraio 1908 furono di	»	254,791.92
Quindi	L.	5,484.79
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di marzo 1909 fu di	»	381.83
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	361.—
Totale	L.	724.83

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo 1909 sono 29.

Per causa ignota. La pattuglia di P. S. la scorsa notte verso le 23, in via Treppo, trovò steso a terra certo Johan Schorh d'anni 27 di Kaiserlautern, il quale aveva varie ferite lacero contuse. Il dott. Marzuttini ordinò che venisse accolto all'Ospitale perchè le ferite potrebbero oltrepassare i dieci giorni di guarigione.

I caduti dalle biciclette. Mopinis Giuseppe di Luigi di anni 30 calzolaio, ricorse all'Ospitale avendo riportato una contusione al braccio sinistro ed escoriazione ad ambe le mani. Il dott. P. Marzuttini lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

— Bonanni Gio Batta di anni 19 di Giuseppe, pure di Udine, intagliatore, riportò ferita lacero-contusa alla faccia e frattura dell'osso nasale, salvo complicazioni; il dott. Marzuttini lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

Gli incerti del lavoro. De Campo Attilio di anni 34 fu Luigi di Udine operaio alla Ferriere riportò scottature di 1 grado alla faccia ed al collo, guarirà entro 10 giorni, ed Agostini Vittorio di anni 19 di Gio Batta di Udine, operaio alla Fonderia Udinese, riportò ferita da taglio alla mano sinistra, guarirà entro 10 giorni.

IL SUICIDIO D'UN OSTE

Verso le ore dieci di questa mattina, in una camera da letto soprastante la Trattoria alle Tre Torri, si suicidò con un colpo di rivoltella l'oste Rana Pietro, d'anni 38, da Bisceglie, domiciliato a S. Daniele e conduttore d'una osteria in via Cisis. Il Rana che è cognato del conduttore la Trattoria alle Tre Torri, Nicola Albrizio e presso di lui vive, avendo la moglie e i figli a San Daniele, si ritirò stamane nella camera e armatosi d'una rivoltella calibro 7, si sparò tre colpi in bocca. Due scattarono a vuotò, il terzo trapassando il palato duro e la massa cerebrale uscì dal vertice del capo andando a conficcarsi nel soffitto.

Nessuno s'accorse. Poco dopo la cognata entrata in camera per puro caso scorse il Rana steso a terra con la testa in una larga pozza di sangue ragrumato.

Chiamato il marito questi accorse, e comprendendo d'essere innanzi ad un cadavere mandò ad avvertire l'autorità.

Sul luogo si portarono il delegato Panigatti, le guardie scelte Fortunat e Citta e il medico dott. Cargnelli.

Perquisito il cadavere si trovarono nelle tasche circa duecento lire in biglietti di banca, argento e rame, molte lettere di commercianti e amici e varie cartoline illustrate.

Nessun scritto che dichiarasse le cause del triste proposito.

La rivoltella che servì al suicida fu da esso acquistata stamane.

Esaurise le pratiche legali il cadavere fu trasportato al cimitero.

Una sassata sulla testa. Mauro Rosa d'anni 28 fu Carlo di Udine coniugata Del Missier riportò ferita lacero contusa al cuojo capelluto in seguito ad un colpo di sasso, ne avrà per 15 giorni.

Decesso. Nella sua villa di Luseriacco presso Tricesimo, cessava di vivere ieri sera, dopo lunga malattia, nella tarda età di 85 anni, il co. cav. Leonardo de Rubeis. Patriota ardente, combattè a Venezia nel 1848 sugli spalti di Marghera, rimanendo ferito dal piombo austriaco. Fu Sindaco per molti anni del comune di Moruzzo. Per i suoi modi cortesi, per la sua compagnia gioviale fu bene amato da tutti cotoro, che ebbero campo di avvicinarlo e conoscerlo. Alla moglie ed ai nipoti e specialmente ai co. Orgnani Martina ed Orgnani, le nostre vivissime condoglianze.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Venerdì 6 corr. alle ore 20.30, avrà luogo un trattenimento sociale.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Questa sera terza rappresentazione dell'opera *Mignon*.

Domani quarta rappresentazione. Venerdì riposo. Sabato e domenica quinta e sesta rappresentazione.

Per questa sera i prezzi delle poltrone e scanni sono ribassati. La seconda fila di sedie nella prima galleria è libera.

Fra libri e riviste
Tiberio a Capri
Il libro d'un scrittore friulano

Nella sua Biblioteca Teatrale, ricca già di opere dei più noti autori moderni, la S. T. E. N. (Società Tipografico-Editrice Nazionale, già Roux e Viarengo, di Torino) pubblica un nuovo lavoro di Giuseppe Marcotti: *Tiberio a Capri*, Scene di Roma Cesarea. (Un vol, 19 per 13, di pag. 214. L. 3).

Queste scene costituiscono un'azione drammatica in 5 quadri, nei quali è adoperata diligente industria per la verosimiglianza del dialogo e per l'autenticità dei particolari descrittivi nelle didascalie, così che il lettore possa assistere, quasi uditore e spettatore, nel « salutatorio di Livilla » alle conversazioni rivelatrici di inimicizie e di amori, di virtù e di delitti, di ambizioni e di intrighi dell'ambiente cesareo — nel « pretorio tiberiano » alla iniqua e tortuosa tirannide che pretendeva proseguire la tradizione augustea — nel « tempio di Apollo » all'abbiezione del Senato, che rendeva ignobile fin la giustizia — negli « orti capresi » alle esaltazioni dementi e alle erotiche perversità del futuro Cesare, alle confessioni di una coscienza impenitente e alle esigenze di una lussuria insaziabile di Cesare imperante — nel « triclinio luculleo », tra le impazienze e le paure, le illusioni dell'arte medica e dell'astrologia, le auliche adulazioni e i conviviali splendori e i voluttuosi servizi di un'ultima cena, alla tragedia finale che soffoca nel vecchio Principe l'estrema energia e non lascia morire in pace il prodigatore della morte per la pace pubblica, imponendo al successore la necessità, non disforme dall'animo suo, di raccogliere e iniziare con le scelleratezze l'imperio.

Tale il contenuto del *Tiberio a Capri*: il libro, compiuto con un'arte non comune e con costante amore della verità storica, riuscirà gradito a quanti amano, nel teatro, le emozionanti e grandiose scene dell'antica Roma.

ULTIME NOTIZIE

La rivolta a Costantinopoli
Morti, feriti e prigionieri

Costantinopoli, 13. — Ora 9 pom. Il ministro della giustizia sarebbe stato assassinato, il ministro della marina ferito ed il ministro della guerra fatto prigioniero. Secondo diverse notizie, sarebbero state uccise finora diciassette persone e ferite trenta. Gli insorti hanno sbarrato le vie che conducono al Parlamento con barricate e si preparano a passarvi la notte.

L'iradè del Sultano cambia per incanto la situazione
Le truppe giubilanti gridano: Viva il Sultano!

Costantinopoli, 13. — Ore 10.35 sera. Or ora il maresciallo Edhem pascià che fu generalissimo nella guerra greco-turca fu nominato ministro della guerra. Edhem pascià, seguito da molte truppe giubilanti e con le musiche in testa si è recato dall'Yldiz a Stambul. Sembra che le truppe sieno perfettamente soddisfatte.

Il primo segretario del sultano lesse al Parlamento e sulla piazza del Parlamento un « iradè » col quale il Sultano accetta le dimissioni del gabinetto di Hilmi pascià, ed annuncia l'imminente costituzione del nuovo gabinetto, ed annuncia che furono prese misure per mantenere la calma ed il benessere del paese.

Tutti i soldati che parteciparono al movimento odierno sono graziati. Siccome la Turchia è un impero maomettano, il sultano ha dato l'ordine che in avvenire sieno rispettate le disposizioni della legge santa dello « scheriat » quindi le truppe tornino nelle caserme e la popolazione al lavoro. In fine il sultano manda il suo saluto imperiale.

Questa comunicazione fu accolta da entusiastiche grida di evviva il sultano.

Da questi telegrammi appare evidente che non si tratta di una rivolta politica, e tanto meno di una rivoluzione — ma di una sommossa preparata da quei 2000 ufficiali che erano stati radiati dai quadri per incapacità, dopo una deliberazione del Parlamento. Tuttavia, essendo la Turchia diventata il paese delle sorprese, sarà bene di aspettare prima di pronunciarsi in modo definitivo.

Che cosa trattarono Bülow e Tittoni a Venezia

Vienna, 13. — A proposito dell'incontro di Bülow e Tittoni a Venezia, il corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* apprende in luogo competente che i due uomini di Stato, nel loro lungo colloquio, si scambiarono le loro opinioni sulle questioni politiche pendenti, risultandone un perfetto accordo su tutti i punti essenziali. Non si fece parola della rinnovazione della Triplice, perchè questo argomento non è in genere d'attualità. La questione della Triplice fu semplicemente sollevata in certe notizie di giornali francesi.

PRODEZZE CROATE

Spalato, 13. — Ignoti manigoldi indubbiamente assoldati dal partito croato, hanno il compito di insudiciare i muri degli edifici ove hanno sede le scuole italiane mantenute dalla Lega Nazionale.

L'autorità lascia fare. L'altro ieri i croati si divertirono ad infrangere tutti i vestri della scuola della lega di Spalato. Questa sarà la decima volta che i croati compiono questa civilissima azione. Gli italiani inutilmente chiesero protezione all'autorità.

A Bengasi

Roma, 13. — Il *Giornale d'Italia* dice che sono giunte da Bengasi notizie della nostra nave *Francesco Ferruccio*, ch'è sempre ancorata in quella rada. La situazione a Bengasi, secondo tali notizie, è tranquillissima.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 aprile 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.93
» 3 1/2 % (netto)	» 104.08
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1280.75
Ferrovie Meridionali	» 679.—
» Mediterranee	» 403.—
Società Veneta	» 198.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 511.—
» Meridionali	» 362.50
» Mediterranee 4 %	» 509.75
» Italiane 3 %	» 363.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 510.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 510.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 515.25
» » » » 5 %	» 519.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 510.50
» » » » 4 1/2 %	» 519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.59
Londra (sterline)	» 25.33
Germania (marchi)	» 123.71
Austria (corone)	» 105.65
Pietroburgo (rubli)	» 265.61
Rumania (lei)	» 99.—
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.79

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.20 — A. 9.43 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.30 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.30 *
Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Alle ore 21 d'ieri nella sua villa di Luseriacco (Tricesimo) dopo lunga malattia, cessava di vivere, nell'età di 85 anni il

Nob. Cav.
LEONARDO DE RUBEIS
Veterano della difesa di Venezia

La moglie nob. Rosa de Rubeis nata nob. Orgnani, le cognate Maria della Chiave nob. de Rubeis e nob. Latina Orgnani Martina nata nob. Agricola, i nipoti ed i parenti tutti danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Tricesimo, partendo dalla villa di Luseriacco.

Non si inviano partecipazioni personali.

Luseriacco 14 aprile 1909.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
- CHIASSO per la SVIZZERA
- NICE e PARIGI per la FRANCIA e COLONIE
- S. LUDWIG per la GERMANIA
- TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AGENZIE in ITALIA
- ROMA Via Lata al Corso, N. 6
- GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
- TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)
- BOLOGNA Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA nell'America del Sud Carlo F. Hofer & C. - Genova — nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig — nell'America del Nord L. Gandolfi & C. - New-York

VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI SCIROPPI - CONSERVE | Altre specialità della Ditta | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» | VINO VERMOUTH

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

I migliori estratti per **Liquori** e **Sciroppi**

ormai è provato sono quelli del PREMIATO

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

Provvedetevi! Non aspettate!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **Pacco Campionario, N. 1**, venduto per *reclame* in Italia per L. **4.75** ed all'Estero (in tutto il mondo) Franchi **6.25**. Contiene **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne — Chartreuse gialla — Maraschino di Zara — Fernet di Milano — Benedettino — Rhum Giamaica — Menta glaciale verde — Anisette di Bordeaux — Alchermes di Firenze — Sciroppo Fambros**, con **10** Etichette, **10** Capsule e **2** Filtri, nonchè il *Manuale* istruzione per fare 182 Liquori diversi. — Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente.

Mandare Voglia Postale al Premiato

LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO — Via Felice Casati, 14 — MILANO

ESPORTAZIONE

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (**a domicilio**) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:
Sigg. *A. Manzoni e C.* Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE
Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — *535 metri.* — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica.** - *Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PALACE HOTEL (Apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: 1 Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Costanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

I grandiosi e celeri vapori

Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova

sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina

da Genova a New York (direttamente) giorni 11.

Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1/2.

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE

ANTIDIABETICO MAYOR

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

PIETRO RUFFINI, Concessionario

Via Mercatino, 2 FIRENZE

OPUSCOLO GRATIS

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

- Laringiti
- Bronchiti
- Bronco-polmoniti
- Alveoliti
- Tisi

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHÉNOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

ELIXIR China Manzoni

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50
» 1/2 litro » 2.80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.
Milano - Roma - Genova

LA CASA A. *Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti